

# **Ipotesi di valutazione delle competenze: le Rubric**

Flavia Capodicasa

20-10-2009

## Valutare gli alunni

### Valutazione

Atto del valutare, atto con il quale si attribuisce un valore a determinati comportamenti, azioni, conoscenze, abilità, competenze.

Il giudizio di valore dipende da un insieme di variabili che, essendo affidate al giudizio del docente, rendono necessariamente soggettiva la valutazione

## Valutare gli alunni

Per rendere attendibile la valutazione è necessario:

- Definire criteri ed ambiti chiari, in relazione a contesti e scopi ben determinati;
  - Definire l'oggetto in esame;
  - Fare una preventiva scelta dei motivi e degli scopi per cui si valuta;
  - Definire i parametri, le modalità e gli strumenti con cui si vuole effettuare la valutazione.

## Valutare gli alunni

- Primi anni del '900: Inizia una vera e propria riflessione sulla valutazione; iniziano anche veri e propri studi sull'apprendimento e sul come lo si può valutare; la valutazione non viene più intesa come semplice controllo fiscale e conclusivo o come momento finale del processo di apprendimento.
- I nuovi studi mettono in luce che essa è un atto complesso e rilevante all'interno del processo educativo

## Valutare gli alunni

Gli studi compiuti in Gran Bretagna e negli USA evidenziano:

- La soggettività dei criteri di valutazione
- La discordanza tra i docenti nelle valutazioni delle stesse prove somministrate agli alunni
- La sperequazione dei valori assegnati a prestazioni di uguale livello e risultato

## Valutare gli alunni

In Italia, intorno agli anni '50 iniziano gli studi sul tema

**Visalberghi** si pone il problema:

- A- dei criteri di valutazione in rapporto di equilibrio con il livello culturale degli alunni
- B- del rapporto di interdipendenza tra processo di insegnamento e processo di apprendimento

## Valutare gli alunni

Anni '60-70' : Psicologia cognitivista

**Wiener** introduce il concetto di *feedback* nell'apprendimento, definendolo “*il processo che consente di confrontare periodicamente il comportamento con il risultato da conseguire*”. Il successo o il fallimento di tale risultato modifica il comportamento futuro.

Secondo **Bruner** la valutazione è una forma di “*intelligenza pedagogica*” utile ad orientare la costruzione e l'indirizzo didattico dei programmi

## Valutare gli alunni

Michael Scriven, (*The methodology of Evaluation*, 1967) mette in evidenza i due aspetti fondamentali della valutazione:

### **Aspetto formativo** – con

- verifica delle scelte operate dai docenti in riferimento ad obiettivi e metodi;

### **Aspetto sommativo** – con

- verifica dei risultati finali conseguiti dagli alunni



## Valutare gli alunni

Negli anni '60 in USA si sviluppano le teorie sulla programmazione curricolare, basata su obiettivi ordinati in **tassonomie** :

schemi di classificazione secondo una scala ordinata in senso ascendente o

discendente, con riferimento agli obiettivi

La più famosa è quella di Benjamin Bloom

## Valutare gli alunni

La tassonomia degli obiettivi educativi, area cognitiva di Benjamin Bloom, 1956:

- **Conoscenza**
- **Comprensione**
- **Applicazione**
- **Analisi**
- **Sintesi**
- **Valutazione dei dati di insegnamento/ apprendimento**

Le aree individuate da Bloom:

- **Cognitive:** mental skills (abilità) (*Knowledge*)
- **Affettive:** growth in feelings or emotional areas (*Attitude*)
- **Psicomotorie:** manual or physical skills (*Skills*)

## Valutare gli alunni

Tassonomia degli obiettivi di apprendimento di R.M.Gagné:

- Capacità motorie
- Informazione verbale
- Capacità intellettuali
- Strategie cognitive
- Atteggiamenti

## Valutare gli alunni

Henry Pieron definì i capisaldi metodologici e tecnici della ricerca valutativa e coniò, nel 1963 il termine *docimologia*, che apparve per la prima volta nel suo testo “*Esami e Docimologia*”, (Roma, Armando, 1966)

La Docimologia nasce con l'esigenza di individuare criteri di **correttezza – precisione – fedeltà** dei giudizi attribuiti alle prestazioni degli studenti.

## Valutare gli alunni

Dalle analisi di Pieron era emerso:

- **Diversi esaminatori attribuivano alla stessa prova voti e giudizi diversi;**
- **Lo scarto tra correttori era alto, quindi non esisteva uniformità nella definizione ed applicazione dei criteri valutativi;**
- **Soggettività : ciascun esaminatore valutava certe caratteristiche nelle prove e ne trascurava altre;**
- **Gamme di voti differenti che scaturivano dall'interpretazione personale della stessa scala e dall'attribuzione di un significato personale e particolare ad ogni singolo voto;**
- **Scarsa concordanza tra correttori valutativi e qualità delle prove.**

## Valutare gli alunni

**Negli anni '90, si afferma il neocognitismo di Gardner e Sternberg:**

- **L'insuccesso o il successo degli alunni non può essere valutato come momento isolato dagli altri, ma deve iscriversi nel complesso processo di insegnamento/apprendimento.**
- **Si dà grande spazio ai processi di autovalutazione (metavalutazione) in linea con le nuove teorie sull'apprendimento (mappe concettuali, reti, strutture modulari...)**
- **La valutazione è fondata su elementi di positività: si rilevano le competenze che si hanno e non ciò che manca.**
- **Si dà grande spazio alle teorie dell'errore.**

## Autonomia e valutazione

- Dal controllo fiscale dei risultati, la valutazione diviene controllo sistematico, in chiave di valorizzazione dei processi decisionali attivati per raggiungere i risultati attesi
- Il che significa assunzione di responsabilità; chiarezza e trasparenza nella progettualità, nelle procedure, nei risultati, nella loro valutazione e nella documentazione del lavoro svolto

## Autonomia e valutazione

Come si valuta ,di fatto, ancora oggi?

Alcuni “criteri” prevalenti:

- Criterio comparativo: confronto con i risultati conseguiti mediamente dalla classe
- Criterio di confronto tra il livello di partenza degli alunni ed i progressi da essi conseguiti nel corso dell'anno
- Criterio assoluto, basato sul rendimento scolastico del singolo alunno, indipendentemente dal livello medio della classe



## Autonomia e valutazione

I voti espressi in decimi (da 1 a 10) sono tuttora obbligatori nelle certificazioni degli istituti del II ciclo.

Ma i voti espressi in decimi non sono il modo più rigoroso di esprimere la valutazione, quando vengono utilizzati per misurare le prove.

Essi indicano confronti tra le prestazioni di uno stesso soggetto in situazioni e/o tempi diversi o tra le prestazioni di più soggetti

## Autonomia e valutazione

L'attendibilità dei giudizi dipende:

- Dall'uso univoco dei criteri tra i docenti delle diverse discipline
- Dall'esplicitazione del significato condiviso, attribuito ad ogni criterio
- Dall'adozione di una scala di criteri chiara
- Dall'uso sistematico di essa

## Autonomia e valutazione

Come si estrinseca il processo di valutazione?

- Momento misurativo
- Valutazione vera e propria

### Momento misurativo

- Raccolta di elementi, dati, informazioni sugli esiti di apprendimento, mediante somministrazione di prove di osservazione

### Valutazione vera e propria

- Interpretazione dei risultati secondo un criterio assoluto, relativo o di progresso personale

## Autonomia e valutazione

La valutazione è un processo dinamico giacché non solo è relativa alle prestazioni o alle abilità maturate dal discente, ma si riferisce anche ai processi cognitivi ed agli stili di lavoro da esso adottati

## La soglia della sufficienza

- **Accettabilità funzionale:** attribuzione di un giudizio o voto di sufficienza che faccia riferimento al raggiungimento di obiettivi imprescindibili cioè ritenuti patrimonio indispensabile del bagaglio culturale di un alunno in una determinata fascia scolare;  
(il vero problema riguarda “chi” è tenuto a definire la soglia di sufficienza)
- **Accettabilità statistica:** si tiene conto del livello medio degli alunni ed a tale livello si pone la soglia dell'accettabilità

## Autonomia e valutazione

### Certificazione

Attestazione del percorso didattico ed educativo, o formativo, svolto dall'alunno che indica le competenze da esso acquisite mediante idonei descrittori riferiti ai risultati conseguiti, sia nel curriculum ordinario, sia nelle attività modulari ed esperienze anche personalizzate, realizzate in sede di orientamento, riorientamento, arricchimento e diversificazione dell'offerta formativa ed educativa.

## Valutazione autentica-1

- (Jonassen 2003)
- 'Si ha quando gli studenti vengono valutati nell'atto di eseguire compiti reali che dovranno probabilmente svolgere nel loro futuro'

## Valutazione autentica-2

- (Wiggings)
- ‘Si ha quando siamo in grado di esaminare le prestazioni dello studente nell’atto di svolgere significativi compiti intellettuali’



## **VALUTAZIONE AUTENTICA=VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI**

- **VALUTARE LE PRESTAZIONI =**
- **VALUTARE LE ABILITA' DI UNO STUDENTE OSSERVANDOLO NELL'ESECUZIONE DI UN COMPITO CHE RICHIEDE DETERMINATE ABILITA'**

## VALUTARE PRESTAZIONI IMPLICA:

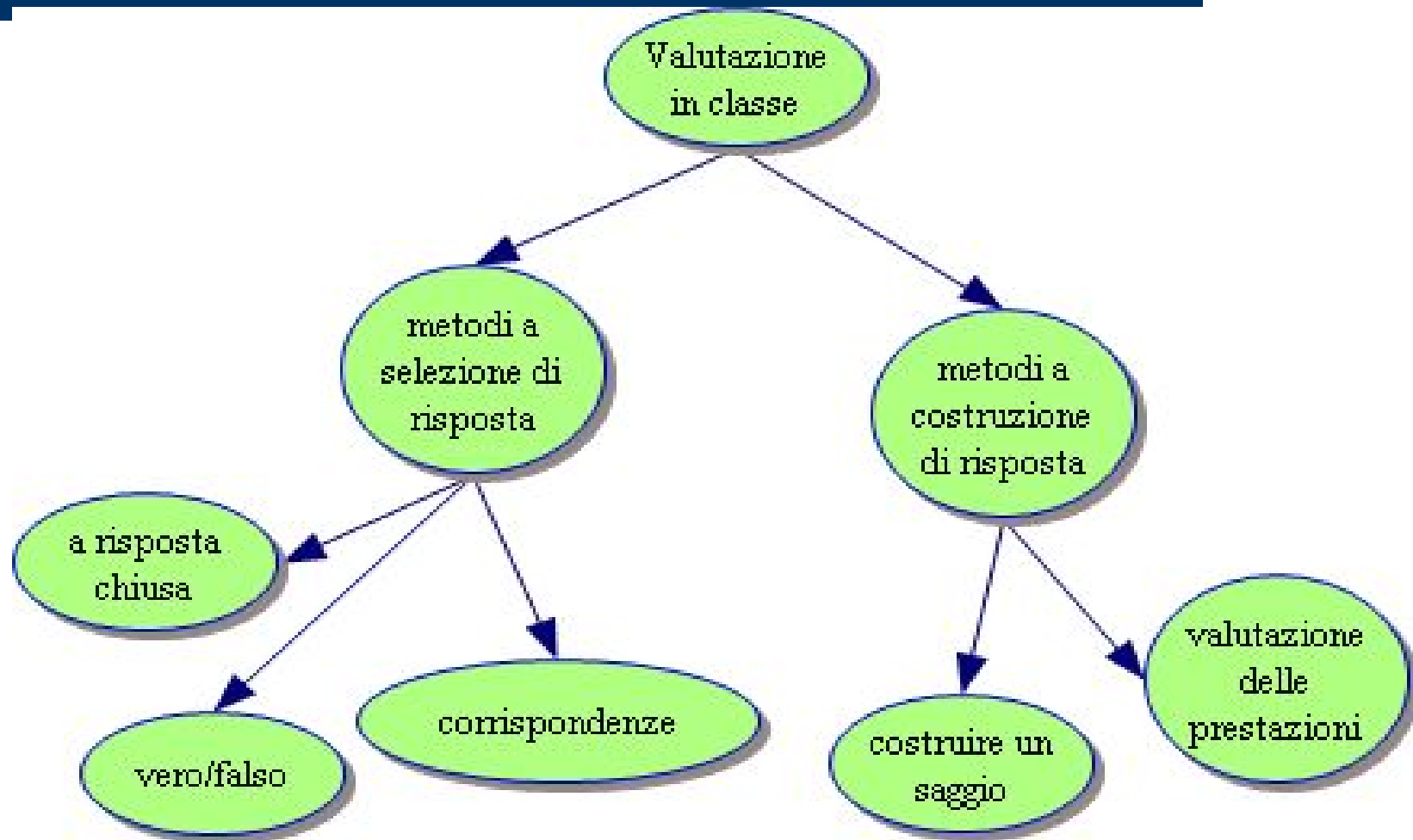
- 1) COSTRUIRE risposta o prodotto, non scegliere fra risposte predefinite
- 2) SCEGLIERE compiti o prodotti vicini alla realtà
- 3) OSSERVARE lo studente durante la realizzazione del prodotto

## **VALUTARE LE PRESTAZIONI RICHIEDE CHE GLI STUDENTI CONOSCANO:**

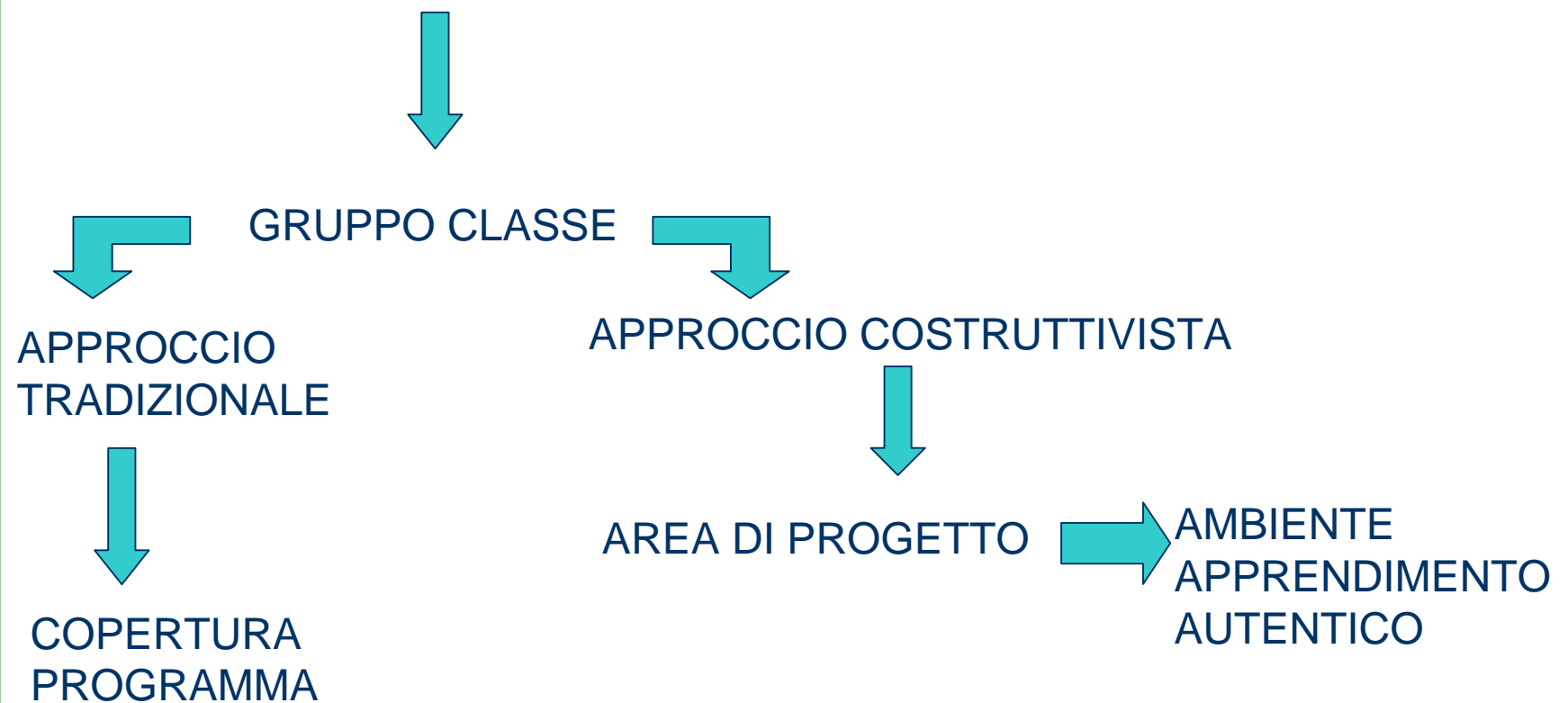
- 1) GLI ELEMENTI SU CUI SARANNO VALUTATI
- 2) IL SISTEMA DI PUNTEGGIO
- 3) I CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI NELL'OSSERVAZIONE DELL'ESECUZIONE DEL COMPITO

## **VALUTARE LE PRESTAZIONI FORNISCE**

- I DATI PER L'INSEGNANTE PERCHE' POSSA VALUTARE L'ALLIEVO
- IL FEEDBACK PER L'ALLIEVO PER MIGLIORARE LE PRESTAZIONI



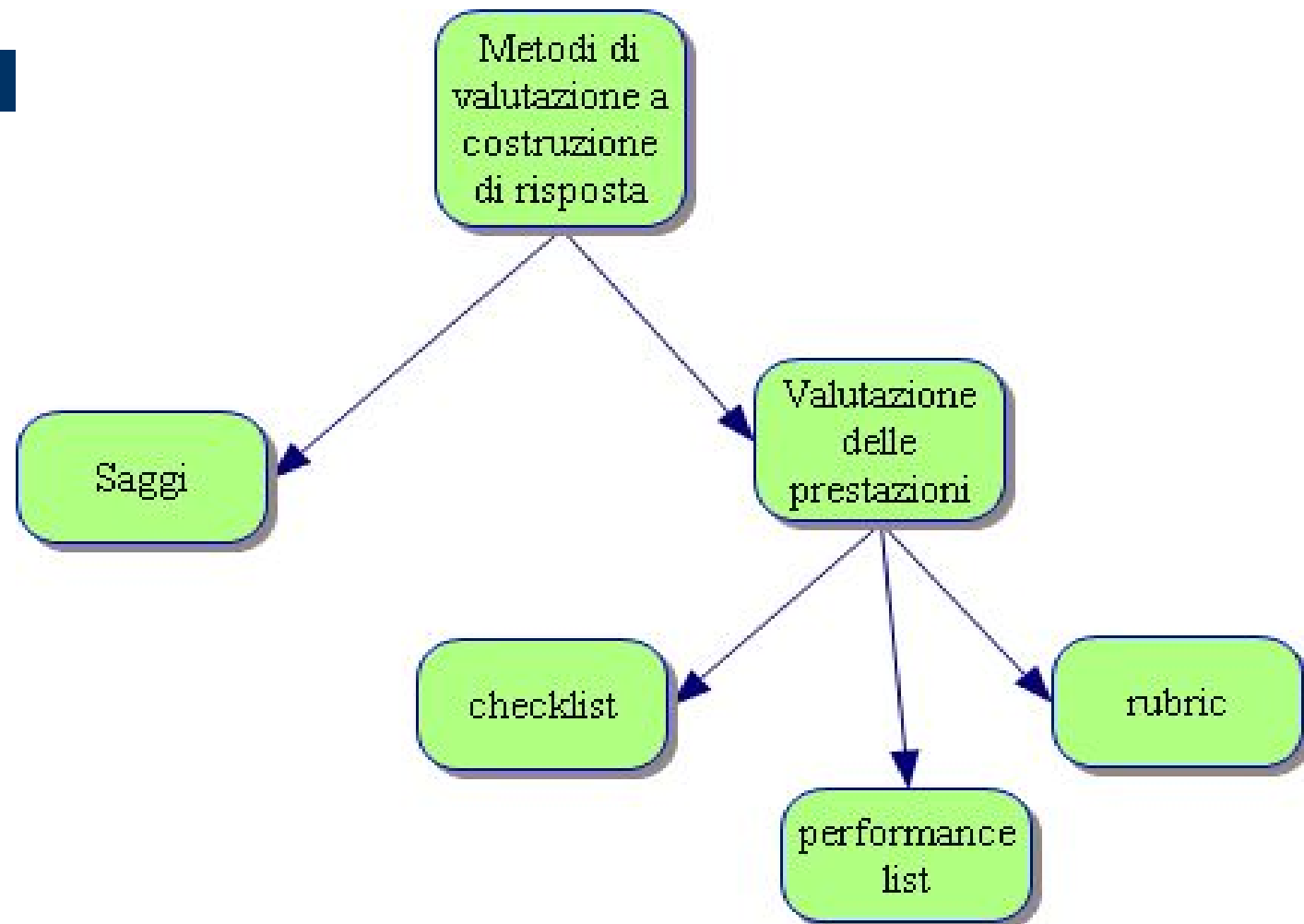
## ● SPERIMENTAZIONE



## METODI A SELEZIONE DI RISPOSTA

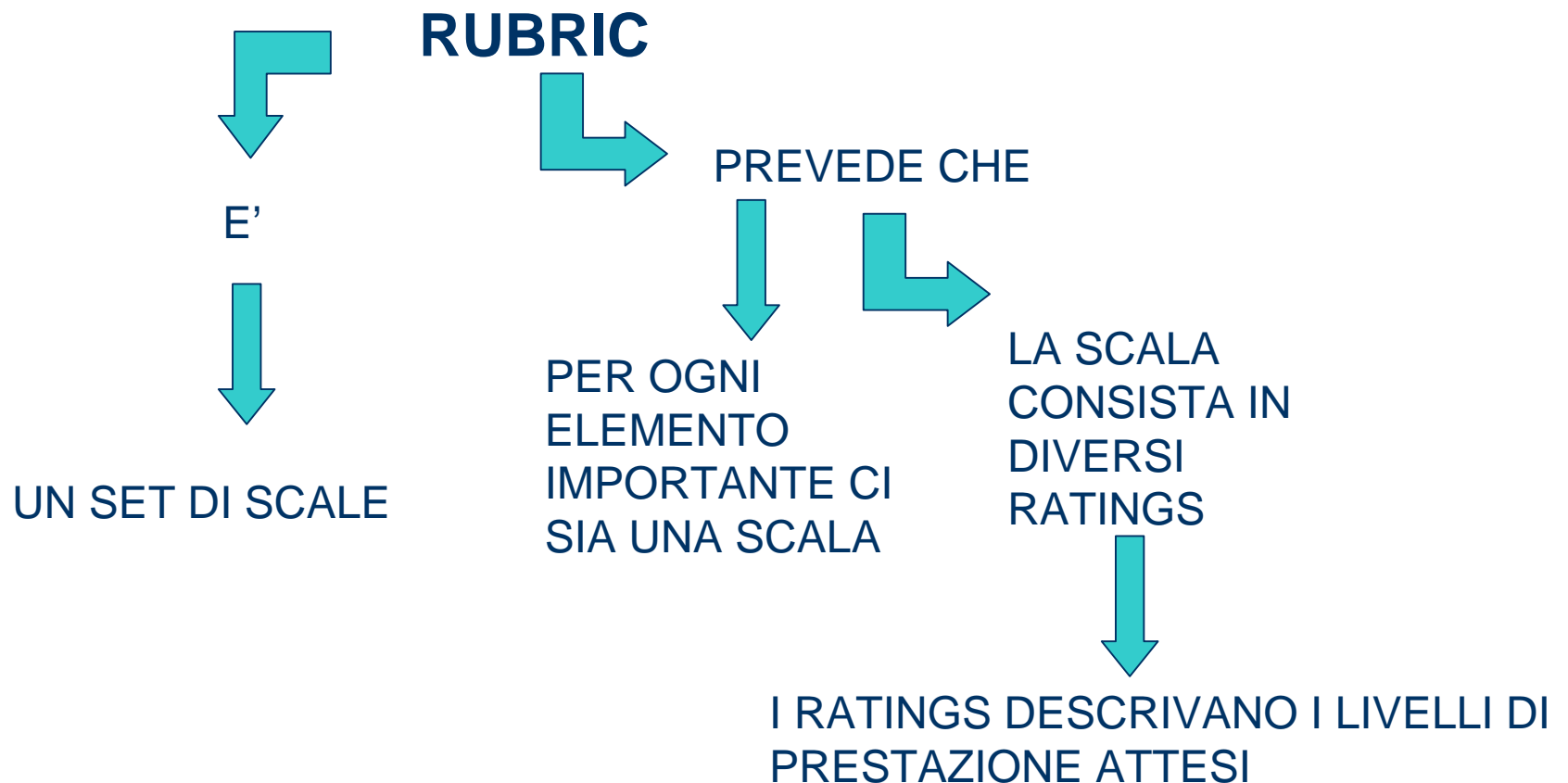
- SERVONO A VERIFICARE SE UNO STUDENTE HA ACQUISITO LA PADRONANZA DI LIVELLI PIU' BASSI DELLE SCALE TASSONOMICHE(CONOSCENZA/COMPRESIONE)
- NON SONO OGGETTIVI (SCELTA CONTENUTI,DISTRATTORI)
- NULLA DICONO SUI LIVELLI ALTI DELLE TASSONOMIE E SUL PROBLEM SOLVING TRANSFER

## COME RISOLVERE IL PROBLEMA? DOBBIAMO PRENDERE IN CONSIDERAZIONE ALTRE MODALITA' DI VALUTAZIONE





# ANATOMIA DI UNA RUBRIC



# CARATTERISTICHE DI UNA BUONA RUBRIC

- CARATTERISTICA 1:COMPRENDA OGNI ELEMENTO IMPORTANTE

IL CRITERIO SIA

SE QUALCOSA E' IMPORTANTE DA VALUTARE LO SI CONSIDERI UN ELEMENTO

SUCCESSIVAMENTE SI SVILUPPI UNA SCALA DI RATINGS CHE LO DESCRIVA

SI CONSIDERI

LA RUBRIC UN CONTATTO TRA DOCENTE E STUDENTE

SE QUALCOSA NON APPARTIENE ALLA RUBRIC

NON LO SI VALUTI

SI RINEGOZI PIUTTOSTO LA RUBRIC CON GLI STUDENTI

# CARATTERISTICHE DI UNA BUONA RUBRIC

- CARATTERISTICA 2: OGNI ELEMENTO SIA ATOMICO

Non si inseriscono elementi molecolari

Valutare elementi molecolari

È molto difficile

Ricavare da elementi molecolari feedback appropriato per aumentare le prestazioni

# CARATTERISTICHE DI UNA BUONA RUBRIC

- CARATTERISTICA 3:
- I RATINGS SIANO COMPRENSIVI, SPECIFICI E DESCRITTIVI

# CARATTERISTICHE DI UNA BUONA RUBRIC



# CARATTERISTICHE DI UNA BUONA RUBRIC



SPECIFICI



NON SI USANO GLI STESSI RATINGS PER  
TUTTE LE SCALE



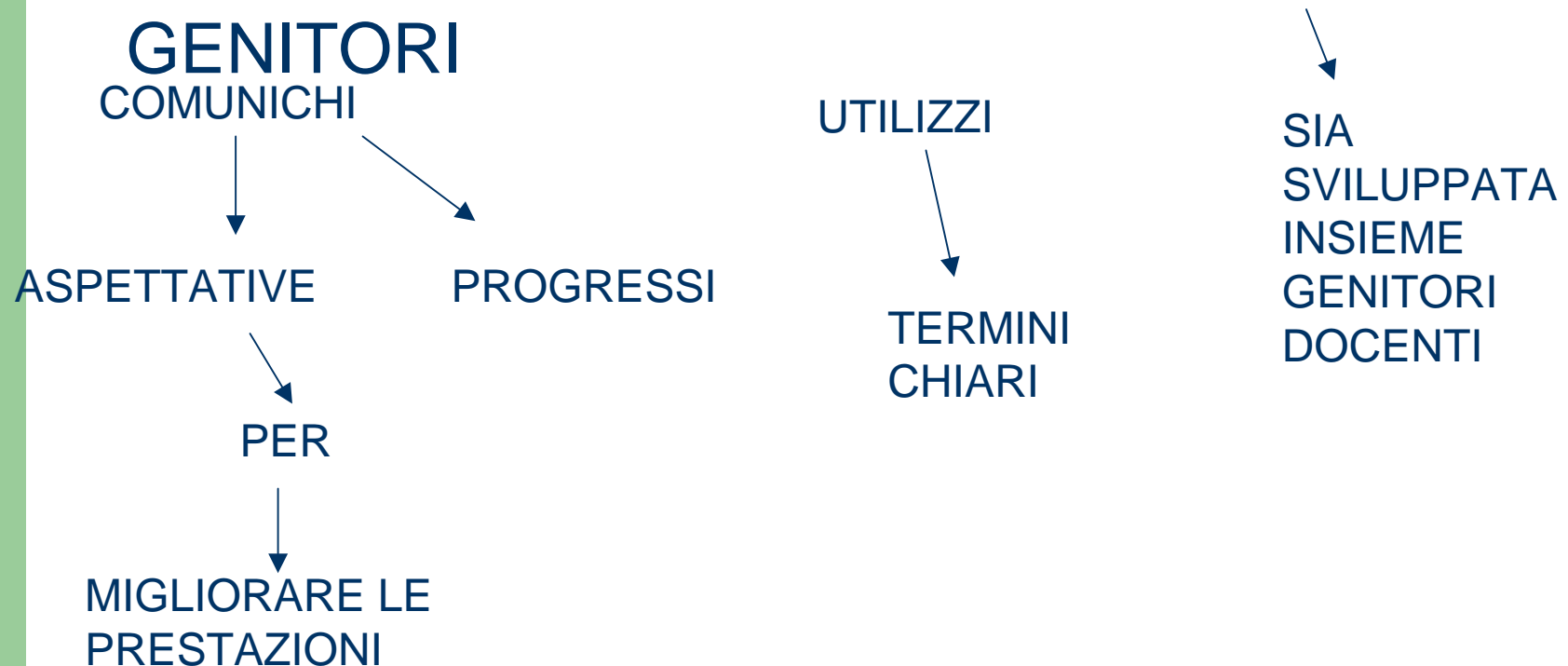
AD ES. WEEK, POOR SONO  
GENERICI E NON  
SPECIFICI

# CARATTERISTICHE DI UNA BUONA RUBRIC

- DESCRITTIVI  
↓  
SI USANO TERMINI CHE SIANO SIGNIFICATIVI  
↓  
CHE DESCRIVANO COMPORTAMENTI

# CARATTERISTICHE DI UNA BUONA RUBRIC

- CARATTERISTICA 4: GARANTISCA UNA BUONA COMUNICAZIONE ALUNNI-GENITORI





# CARATTERISTICHE DI UNA BUONA RUBRIC

- CARATTERISTICA 5: ABBIA VALENZA ORIENTANTE



## FACENDO UNA RUBRIC AD HOC RIUSCIAMO A COMPRENDERE LE CARATTERISTICHE DEL RAGAZZO

- (Quaglino)
- Il successo si ha se hanno:
- 1) AUTOSTIMA
- 2)VISSUTO EMOZIONALE
- 3)STILI DI COPING (il modo in cui si affrontano le situazioni)

## 8 PASSI PER SVILUPPARE UNA BUONA RUBRIC

- 1)ELENCARE OBIETTIVI DIDATTICI (meglio se declinati secondo una tassonomia)
- 2)SCRIVERE ALCUNE FRASI RELATIVE ALL'IMPORTANZA DELL'ARGOMENTO
- 3)PREDISPORRE UN ELENCO DI ELEMENTI IMPORTANTI (REGOLA D'ORO:non meno di 3 e non più di 7)
- 4) PER OGNI ELEMENTO CHIEDERSI: COSA VORRESTI NELLA PRESTAZIONE DELL'ALLIEVO?

## 8 PASSI PER SVILUPPARE UNA BUONA RUBRIC

5) PER OGNI ELEMENTO:

- DEFINIRE LA SCALA DI RATING
- RICORDARE CHE NON TUTTI GLI ELEMENTI DEBBANO AVERE LA STESSA SCALA

6) ESPRIMERE I LIVELLI DI PRESTAZIONE ATTESI (RATINGS) IN TERMINI DI

- AZIONI
- COMPORTAMENTI

7) FINALIZZARE LA RUBRIC

8) TRASFORMARE LA RUBRIC IN VOTO ('sporcarsi le mani')

## Esempio di mapping logico tra i punteggi ed i giudizi

PUNTEGGI	Voti/Giudizi
Non più del 10% di punti inferiori a 4, con almeno il 40% uguali a 5.	Ottimi
Non più del 30% di punti inferiori a 4, con almeno il 10% uguali a 5	Buoni
Non più del 10% di punti inferiori a 3, con almeno il 20% superiori o uguali a quattro	Sufficienti
Non più del 30% di punti inferiori a 3, con almeno il 10% superiori o uguali a quattro	Insufficienti
Tutti i punteggi inferiori	Gravemente insufficienti

## CONSIGLI PER USARE AL MEGLIO UNA RUBRIC

- 1) I compilatori delle rubric utilizzino documenti esempio (ancore) nel momento dell'individuazione dei rating.
- 2) L'insegnante utilizzi documenti esempio (ancore) per dirimere ambiguità e per spiegare le scelte fatte a studenti o genitori non convinti.
- 3) Gli insegnanti considerino le Rubric come strumento di crescita personale
- 4) L'insegnante coinvolga gli studenti in fase di compilazione.
- 5) Si utilizzino le rubric come "paletti" fondamentali nella schedulazione dei progetti.

# ESEMPI DI RUBRIC

RUBRIC PER VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' DI LABORATORIO OPZIONALE – I QUADRIMESTRE					
ALUNNO/A _____	CLASSE 1^ _____			presenze _____	
Dimensioni – Livelli	NON ACCETTABILE (1)	MINIMO ACCETTABILE (2)	MEDIO (3)	ALTO (4)	Totale
<b>Partecipazione</b>	L'alunno non partecipa spontaneamente alle attività. La partecipazione deve essere continuamente sollecitata	L'alunno partecipa spontaneamente alle attività proposte, ma necessita di frequenti richiami per seguire le indicazioni e i modelli operativi forniti	L'alunno partecipa spontaneamente e con interesse alle attività proposte. Segue le indicazioni e i modelli forniti	L'alunno partecipa spontaneamente e con alto interesse. Segue le indicazioni e i modelli operativi forniti ed è in grado di rielaborare in modo personale e creativo	
<b>Capacità di lavorare in coppia/piccolo gruppo</b>	L'alunno rifiuta il lavoro in coppia/piccolo gruppo, non contribuisce, non si assume responsabilità, disturba e intralcia il lavoro dei compagni.	L'alunno coopera e contribuisce solo se richiamato a farlo. Si assume poche responsabilità e svolge il lavoro assegnato solo se sollecitato. È, a volte, elemento di disturbo e intralcio	L'alunno collabora con i compagni, li ascolta, ma a volte prevarica nella comunicazione e non accetta altri punti di vista. Contribuisce al lavoro, si assume le responsabilità richieste e svolge i compiti assegnati	L'alunno coopera e contribuisce in modo attivo e con competenza. Si assume le responsabilità richieste e svolge anche un ruolo di guida e aiuto per i compagni.	
<b>Uso del tempo e delle informazioni ricevute (per la realizzazione del compito)</b>	L'alunno è incapace di terminare il lavoro assegnato nel tempo previsto perché non utilizza le informazioni ricevute	L'alunno necessita di tempo supplementare e di una guida per completare il lavoro assegnato	L'alunno è in grado di terminare in modo autonomo il lavoro nel tempo assegnato	L'alunno usa in modo eccellente il tempo assegnato e le informazioni ricevute	
<b>Qualità del prodotto realizzato (schede, relazioni, questionari...)</b>	L'alunno non svolge il compito assegnato o la realizzazione è totalmente inappropriata	La qualità del prodotto realizzato necessita di miglioramenti	La qualità del prodotto è buona, ma non tutte le parti del compito sono completate esaurientemente	Il compito è realizzato in modo accurato, con originalità e contributi personali.	
<b>Correttezza dei contenuti negli elaborati prodotti</b>	Gli elaborati prodotti non sono corretti e/o sono totalmente incongruenti – incomprensibili	Negli elaborati prodotti sono presenti diversi errori e/o inesattezze nelle informazioni riportate. Le idee individuabili non sono adeguatamente sviluppate	Negli elaborati si rilevano alcuni errori non fondamentali nelle informazioni riportate. Le idee contenute sono generalmente chiare.	Negli elaborati prodotti tutti i fatti/contenuti sono precisi ed espliciti. Le idee contenute sono chiare, ben messe a fuoco ed espresse in modo originale	
<b>Totale punti:</b>					

		<b>PRINCIPIANTE</b>	<b>IN FASE DI SVILUPPO</b>	<b>COMPLETATO</b>	<b>ESEMPLARE</b>	<b>PUNTI</b>
		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	
<b>CONTRIBUTO</b>	<b>RICERCA ED ULTERIORI INFORMAZIONI</b>	Non ricerca informazioni utili all'argomento	Ricerca poche informazioni, solo alcune sono inerenti all'argomento	Ricerca informazioni basilari la maggior parte delle quali si riferiscono all'argomento in questione	Ricerca un numero notevole di informazioni tutte inerenti all'argomento	
	<b>CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI</b>	Non espone alcuna informazione ai componenti del gruppo	Espone poche informazioni al gruppo, solo alcune inerenti all'argomento	Espone molte informazioni al gruppo, tutte inerenti all'argomento	Espone un notevole numero di informazioni al gruppo, tutte inerenti all'argomento	
	<b>PUNTUALITA'</b>	Non presenta alcuna consegna	Presenta la maggior parte delle consegne in ritardo	Presenta la maggior parte delle consegne in tempo	Presenta tutte le consegne in tempo	
<b>ASSUNZIONE DELLE RESPONSABILITA'</b>	<b>RAGGIUNGIMENTO DEI RUOLI NEL TEAM</b>	Non mostra di svolgere alcun compito assegnatogli all'interno del team	Svolge solo pochi compiti all'interno del team	Svolge quasi tutti i compiti all'interno del team	Svolge tutti i compiti all'interno del team	
	<b>PARTECIPAZIONE ALLA PRESENTAZIONE</b>	Non parla durante la presentazione	Dà troppe poche informazioni o comunque troppo poco rilevanti nel contesto	Offre diverse informazioni, la maggior parte delle quali rilevanti	Offre un giusto numero di informazioni importanti, tutte rilevanti	
	<b>EQUA SUDDIVISIONE DEL LAVORO</b>	Si affida sempre agli altri per fare il lavoro	Raramente svolge il lavoro assegnato e spesso necessita che gli/le venga ricordato	Solitamente svolge il lavoro assegnato e difficilmente necessita che gli/le venga ricordato	Svolge sempre il lavoro assegnato senza che glielo si debba ricordare	
<b>VALORIZZAZIONE DEL PUNTO DI VISTA ALTRUI</b>	<b>ASCOLTO DEI MEMBRI DEL GRUPPO</b>	Parla continuamente – non permette agli altri di parlare	Di solito parla molto più degli altri - raramente lascia la parola ai compagni	Ascolta, ma talvolta parla troppo	Ascolta e parla in maniera giusta.	
	<b>COOPERAZIONE CON I MEMBRI DEL GRUPPO</b>	Discute spesso con i compagni	Talvolta discute con i compagni	Raramente discute	Non discute mai con i compagni	



# Sitografia

- <http://school.discovery.com/schrockguide/assessment.html>
- <http://intranet.cps.k12.il.us>
- <http://danteudallas.edu/edu5352/rubrics.htm>
- [www.uwstout.edu/soc/profdev/rubrics.shtml](http://www.uwstout.edu/soc/profdev/rubrics.shtml)
- [www.scintille.it](http://www.scintille.it)

# Bibliografia

- Arter, J.A. "I criteri della prestazione: il cuore dell'argomento" - Garamond - Corso on-line - Letture
- Arter, J.A. "Metodi di valutazione alternativi in scienze e matematica" - Garamond - Corso on-line - Letture
- Comoglio, M. (2004) Insegnare ad apprendere con il PORTFOLIO - Garamond - Corso on-line
- Zecchi, E. (2004) " Per una valutazione autentica in classe. Le rubric." - Rivista on line Istruzione Emilia Romagna [http://www.rivista.istruzioneer.it/innovazioneericerca/archivio/rubric\\_Zecchi.pdf](http://www.rivista.istruzioneer.it/innovazioneericerca/archivio/rubric_Zecchi.pdf)
- Lorenza Pini, Paola Veronesi, Rossana Zanolli  
"Applicazione pratica di rubrics per valutare percorsi di apprendimento autentico in contesti differenti"

# CONCLUSIONE sulle Rubric

- Nate come strumento fondamentale per la valutazione di prestazioni complesse hanno dimostrato di essere risorsa efficace anche in campi diversi da quello prestazionale: quello orientativo in particolare.
- Determinante anche il loro contributo nel favorire climi di apprendimento intenzionali e nel fornire il feedback necessario perché gli studenti possano costantemente migliorare le proprie performance.
- La discussione tra noi e il dialogo didattico con i nostri studenti costituiscono inoltre lo stimolo a continuare in questo tipo di ricerca, che riteniamo offra spunti molto interessanti, non solo per la maggiore chiarezza nella valutazione, ma anche per la pratica autoriflessiva necessaria ai fini di una sempre migliore professionalità

- . Una conferma forse che

“.. ogni finito è il superare se stesso e la dialettica è quindi l'anima motrice del procedere scientifico ...” (Hegel)



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

FINE

- FLAVIA CAPODICASA